

Valdarda e Bassa Piacentina



Defibrillatori a Carpaneto

Il 25 gennaio (ore 20) nella sala Bot inizia un corso per l'uso dei defibrillatori; segnalare la partecipazione al 393.9952869 (dopo ore 19)

L'appello: aderite al Servizio civile

La Pubblica Assistenza di Monticelli (con Caorso e Castelvetro) cerca tre giovani per aiutare l'associazione: «Esperienza formativa»

Fabio Lunardini

MONTICELLI

«Il Servizio Civile Universale è una scelta giusta e consapevole che tanti giovani dovrebbero fare». Questa è la certezza che hanno e che vogliono comunicare i com-

ponenti del Consiglio direttivo della Pubblica Assistenza di Monticelli che esercita il proprio servizio anche nei comuni di Caorso e Castelvetro. Ci sono 3.250 posti disponibili in 784 sedi di Pubbliche Assistenze Anpas in tutta Italia. Tra queste, è compresa anche quella di Caorso, Castelvetro e Monticelli.

Il servizio civile è un supporto molto importante all'interno dell'associazione, che aiuta i volontari già attivi ad assicurarne la continuità di tutti i servizi. Il bando per poter aderire è già attivo dal 15 dicembre, ed è possibile registrarsi direttamente dal sito <https://domandaonline.serviziocivile.it/> con

il proprio spid personale. I posti disponibili presso la Pubblica che ha sede a Monticelli sono tre e si può inoltrare la domanda entro le ore 14 del 10 febbraio prossimo. Il regolamento stabilisce che possono aderire tutti i ragazzi e ragazze in età compresa tra i 18 e i 28 anni e, per ogni operatore volontario, è previsto un rimborso spese mensile di 444 euro. Una cifra che, per uno studente universitario o per un giovane in attesa di trovare un lavoro, è certamente un utile aiuto economico. Si può prestare il ser-

vizio civile facendo parte di diverse associazioni ed Enti, si chiede di dedicare alcuni mesi della propria vita, normalmente 12, al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. Il Servizio civile rappresenta quindi una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa

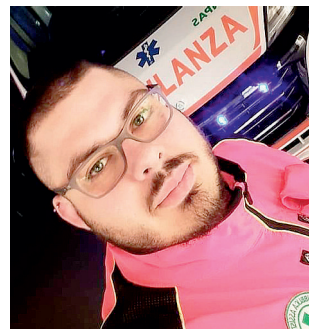
per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese. Tra i vari settori di intervento c'è, ovviamente, anche quello dell'assistenza. Il Servizio civile può anche rappresentare un'utile esperienza da spendere in ambito lavorativo. La Pubblica di Monticelli, per tutti i giovani che volessero ulteriori informazioni, rimane a disposizione tramite l'indirizzo e-mail info@pubblicamonticelli.it, oppure rispondendo al numero telefonico 0523820033.

MASSIMILIANO GHISOLFI, 26 ANNI

«Dare una mano agli altri orgoglio che fa sentir vivi»

MONTICELLI

Massimiliano Ghisolfi ha 26 anni e la sua esperienza con la Pubblica Assistenza è iniziata con il servizio civile nell'anno 2018-19 ed è proseguita, negli anni successivi, come volontario. «Mi sono chiesto quale sia stata la scintilla che mi ha spinto ad iniziare questo lavoro - ha commentato Massimiliano -. Sicuramente il primo approccio con questo mondo è stato vedere mio padre e mio fratello, che sono entrambi lavoratori nell'ambito sanitario e che mi hanno dato un esempio concreto della passione che alimenta tutti gli operatori del settore. La grinta e la determinazione con cui affrontavano e parlavano di questo mondo, per me, all'epoca, ancora sconosciuto, mi affascinava. Ho sempre avuto l'impulso di aiutare il prossimo; il sentire di essere stato utile alla vita di una persona mi ha sempre reso felice. Il dare una mano a qualcuno che non si conosce, anche solo con lo stargli vicino in un momento di paura o di sconforto è particolarmente uti-



Massimiliano Ghisolfi

le e, essere quindi di sostegno, anche solo con uno sguardo o con un gesto di vendita appagante. Sono quelli i momenti in cui capisci che ne vale la pena, e che tutti i sacrifici e gli sforzi fatti nell'ambito del volontariato sono nulla in confronto alle soddisfazioni ricevute. Nonostante tutti gli sforzi e le alzate ad orari impossibili, queste sono le cose che mi fanno pensare che è questa la mia strada, e per quanto sarà impervia, saprò sempre di avere preso la direzione giusta. È un orgoglio sano che mi fa sentire vivo. Credetemi, a volte un semplice gesto di aiuto, ricambiato con un sorriso, può valere più di mille parole». **Flu**

CHIARA MASSAZZA, 23 ANNI

«Ho imparato ad avere empatia e compassione»

MONTICELLI

Chiara Massazza, 23 anni, ha iniziato l'esperienza come volontaria al servizio nella Pubblica Assistenza nel 2018. Ha aderito al bando che le consentiva di aderire al servizio civile universale tre anni dopo, nel 2021. «Penso che l'esperienza del servizio civile in particolare e quella del volontariato più in generale, sia stata molto importante dal punto di vista della mia crescita personale - ha spiegato Chiara - mi ha dato la possibilità di immergermi ancora di più nell'ottica del servizio alla cittadinanza e di coltivare quotidianamente la mia passione per il soccorso. Mi ha aiutata ad approfondire i ruoli d'azione nell'ambito dell'assistenza alla comunità ma, cosa ancor più importante, mi ha insegnato l'empatia e la compassione, sia per quanto riguarda il rapporto con i pazienti, sia nei rapporti con i colleghi, con i quali ho condiviso momenti di difficoltà e, qualche volta, anche di scontro, ma sicuramente ho condiviso molte soddisfazioni. Sono stati mesi ricchi



Chiara Massazza

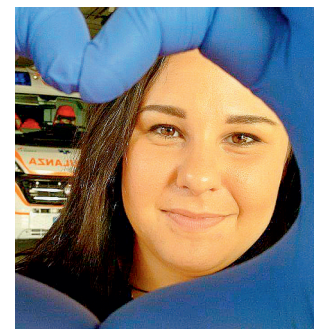
di spunti di riflessione, che mi hanno fatta avvicinare al contesto della disabilità, della senilità, del dolore in tutte le sue declinazioni. Ho riflettuto molto sulla sofferenza in sé e sui vari modi in cui viene affrontata, o non affrontata questa particolare e critica situazione. Sono entrata in rapporto con contesti estremamente diversi tra loro: quello di depressione, di rifiuto, ma anche quello di accettazione e di presa in carico della propria condizione. Ho imparato, e spero di non smettere mai di imparare, quella dimensione prettamente umana che è l'ascolto, e ringrazio l'ambito del volontariato per avermi dato questa possibilità». **Flu**

REBECCA BALZARELLI, 29 ANNI

«Esperienza per tutti che aiuta a crescere»

MONTICELLI

Rebecca Balzarelli, 29 anni, è entrata in Pubblica da circa 9 anni e, nel biennio 2015-16, ha svolto il servizio civile. «Ero già volontaria nell'associazione, avendo appena concluso il mio percorso di studi, e decisi di aderire a questa iniziativa - ha spiegato Rebecca -. Presi a cuore l'ambiente della Pubblica, la missione che compie ogni giorno, i volontari li vedo come eroi coraggiosi e io speravo di diventare come loro, di reagire con prontezza e sicurezza sugli interventi, di poter domare la paura qualora si fosse manifestata, di sentirmi un punto di forza per i pazienti che sarei andata ad assistere. Con l'esperienza ho capito che non ero utile solo alle persone che andavo a soccorrere, ma anche alla mia stessa associazione. È stato un periodo gratificante. Sicuramente fare servizio civile tutti i giorni, mi ha aiutato ad incrementare l'esperienza sugli interventi, ma anche sui trasporti ordinari, che spesso vengono messi in secondo piano. Ma la cosa più bella è che mi sentivo sempre a casa, perché la Pubblica diventa anche questo per



Rebecca Balzarelli

i volontari: una seconda casa. Consiglio vivamente di far questa esperienza a tutti quei giovani che non hanno un lavoro, o che studiano e hanno del tempo libero, perché sicuramente a fine esperienza si è delle persone diverse, si cresce, si matura, è un'esperienza che ti riempie, che stimola, ed è anche retribuita con un piccolo rimborso che fa sempre comodo. Ricordo il giorno che è terminato, era un pomeriggio, stavo facendo turno in emergenza 118, e per un attimo mi sono rattristata, perché comunque è la fine di un qualcosa, di un percorso, di un'esperienza profonda, però poi ho alzato la testa e mi sono detta: Ma io sono una Volontaria!». **Flu**

Mostra in municipio degli alsenesi morti nelle due guerre

Curata dall'associazione Combattenti e reduci, in vetrina foto, divise, cimeli

ALSENO

Nella sala consiliare del municipio di Alseno resta aperta fino al 12 gennaio la mostra "Alsenesi nelle due guerre", un evento predisposto dall'associazione "Combattenti e reduci", sezione di Alseno presieduta da Achille Franchi. La mostra è curata da Arrigo

Franchi, storico e appassionato collezionista che espone pezzi della sua collezione privata, riguardante i soldati alsenesi che hanno partecipato alla prima guerra mondiale, alla campagna d'Africa del '35/'36 e alla seconda guerra mondiale con uniformi, equipaggiamenti, foto di combattenti e volontari alsenesi, oltre a documenti vari tra cui anche il quotidiano Libertà dell'epoca che riporta la notizia del ritrovamento di Tullio Villa, un reduce dalla Russia. La mostra che in occasio-

ne dell'inaugurazione si è aperta con l'Inno nazionale, vanta anche alcuni pezzi di "Pippo", l'aereo che durante la guerra terrorizzava le notti dei piacentini. I pezzi di questo aereo sono stati trovati con il gruppo di Arrigo Franchi "Grac Piacenza", gruppo ricercatori aerei caduti Piacenza. Hanno destato interesse i cimeli di guerra, tra cui elmetti, indumenti e le attrezzature utilizzate dai soldati, in prevalenza giovani, molti dei quali caduti. Per la prima guerra del '15-'18 in mostra foto di due caduti e di un bersagliere decorato. In Africa Orientale ('35-'36) altri due caduti alsenesi, Guglielmo Camorali e Gino Robuschi. Datate 1940 foto e cintura dell'ufficiale carrista di Alseno Maggiore Vernasca. Altri documenti e foto riguardano i caduti durante la campagna di Grecia '40-'41 con una pagina del quotidiano che riporta le foto dei 12 caduti dei quali tre erano di Al-

seno.

Tra le uniformi la divisa indossata dal padre di Franchi sul fronte russo e quella corredata di piastri di un soldato di Castelnuovo Fogliani caduto ad El Alamein nel 1942. Tra i caschi e berretti quello di un capitano alpino che faceva parte della campagna di Russia. Nel settore dei trasporti, spiccano le foto dell'autiere Nereo Basoni decorato anche dai tedeschi, mentre suo fratello è rimasto tra i dispersi, e dell'artigliere Franco Bacicalupi (ex direttore delle poste di Alseno) della contraerea tedesca Falk che fu decorato dai tedeschi per aver abbattuto un caccia. Poi anche quella dell'aviere motorista Angelo Tinelli scampato all'abbattimento del suo aereo nel 1943. Una foto del Corriere della Sera riporta la notizia dell'armistizio nel 1943, tra gli alsenesi due prigionieri dei tedeschi: Aldo Bersani morto in prigionia e Guglielmo Camoni



La mostra curata da Arrigo Franchi ospitata in municipio ad Alseno

tornato poi a casa. Tra le foto dei tanti soldati alsenesi morti, spunta anche quella dell'arrivo degli americani ad Alseno, la Divisione Red Bull, il 26 aprile 1945. In mostra anche le divise e distintivi trovati nel luogo dove si erano accampati fino al giugno 1945. E

non poteva mancare la foto del famoso aviatore Luigi Gorrini nato nel 1917 e deceduto ad Alseno nel 2014. Gorrini è stato un asso dell'aviazione italiana, denominato "Cacciatore del cielo" e insignito della medaglia al valor militare da vivo. **_OQ**